

Istruzione. Si impoveriscono offerta didattica e preparazione degli studenti

In credito con il ministero Ora le scuole sono al limite

di Nicola Arrigoni

«Il quadro ora è chiaro, definito anche nei dettagli — dice **Giuseppe Rocchetta**, presidente dell'Associazione Scuole Autonome Cremonesi —.

I tre milioni e mezzo di debiti che il ministero ha nei confronti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia sono lì, specificati voce per voce.

Speriamo serva a qualcosa ribadire il nostro disagio. Che vuoi dire: non avere soldi per pagare i supplenti, meglio per nominarli. Così non si può andare avanti».

«Ci sono scuole, soprattutto nell'arco degli istituti dell'obbligo, che chiedono aiuto ai genitori: o meglio, i genitori creano gruppi di mutuo soccorso, magari portando carta o materiale di cancelleria — continua Rocchetta —.

Non vorremmo arrivare al punto di chiedere alle famiglie di aiutarci a pagare l'impresa di pulizie o a Tarsu».

Certo, le voci enucleate dai crediti che le scuole hanno nei confronti del ministero della Pubblica Istruzione hanno nei soldi per le supplenze brevi il capitolo più inquietante, soprattutto perché in molti casi le scuole hanno anticipato di tasca propria, magari usando le tasse di iscrizioni dei ragazzi. E quando i soldi sono finiti, beh si decide di far entrare prima o dopo i ragazzi da scuola, in una parola si impoverisce l'offerta didattica e la preparazione degli studenti.

Non meno importante è il capitolo dei crediti inerenti il fondo di istituto che è quel fondo che serve per far funzionare la scuola, quasi un milione di euro.

Ma se gli istituti superiori si possono avvalere del contributo all'atto dell'iscrizione delle famiglie, così non è per le scuole dell'obbligo che rischiano la bancarotta, che sperano che le maestre non s'ammalino e che prima o poi il Ministero dia i soldi che dice di avere stanziato.

Non è da meno la voce di 72.087,91 euro per le ore eccedenti che sono quelle ore che docenti di ruolo fanno in più e che rischiano di aver fatto senza percepire alcun compenso. Gli Esami di Stato sono un altro capitolo dolente, ma, almeno a Cremona e provincia, le scuole hanno provveduto ad anticipare i compensi ai membri esterni, in attesa dei fondi ministeriali.

«Siamo veramente alla frutta - continua Rocchetta - Se i soldi non arrivano non sappiamo più a che santo votarci ".

Mancano i soldi anche per i buoni pasto, i fondi che il ministero deve alla scuola si aggirano sugli 80mila euro. Se poi a questo si aggiunge il taglio dei fondi agli enti locali il futuro si presenta abbastanza inquietante.

Per questo motivo presidi del distretto scolastico cremonese e sindaci dei comuni del circondario di Cremona nei giorni scorsi si sono riuniti per studiare una strategia, o semplicemente per condividere le medesime difficoltà.

Il futuro? Insostenibile mantenere aperte le piccole scuole, sempre più arduo conservare il tempo pieno e un servizio mensa che non si limiti ad erogare cibo.

RIEPILOGO CREDITI MIUR

Rilevazione delle somme dovute dal Miur alle istituzioni scolastiche della Provincia di Cremona - Dati rilevati a maggio 2009

Descrizione finanziamento	Anni precedenti	Anno Fin. 2005	Anno Fin. 2006	Anno Fin. 2007	Anno Fin. 2008	Totale per tipologia
Supplenze brevi		75.704,23	860.969,62	302.611,78	1.003.539,96	2.242.825,59
Fondo di istituto	19.674,72	129.905,73	352.874,25	179.829,80	243.216,90	925.501,40
Miglioramento offerta formativa	1.642,71		321,36	19.985,02	6.956,52	28.905,61
Ore eccedenti sostituz. colleghi assenti	1.614,53	2.009,27	13.352,59	12.884,38	42.227,14	72.087,91
Esami di licenza	3.118,25				964,71	4.082,96
Buoni pasto			2.274,03	7.173,27	72.672,65	79.845,92
Forte processo immigratorio	1.642,71		189,50	19.985,02	6.956,52	30.853,28
Tarsu	445,00	336,79	1.106,80	15.039,35	3.308,48	19.319,12
Finan.L626		468,17	108,64			1.574,97
Servizio estemo pulizie	1.440,68		2.274,03			1.549,32
Totale per anno	29.578,60	208.424,19	1.231.196,79	557.508,62	1.379.842,88	3.406.551,08